

MANIFESTAZIONE PROVINCIALE della SINISTRA ARCOBALENO



TRENTO
AUDITORIUM S. CHIARA
MERCLEDÌ 9 APRILE 2008
ORE 20.30

Proposta politica & Spettacolo teatrale

Interventi

di esponenti politici nazionali della Sinistra Arcobaleno

Grazia FRANCESCATO

*parlamentare - Presidente onoraria dei Verdi italiani
e co-portavoce dei Verdi europei*

Graziella MASCIA

parlamentare - Vice-presidente della Sinistra Europea

Piergiorgio BERGONZI

responsabile nazionale Scuola e segreteria nazionale PdCI

Partecipano

Klaudia RESCH

capolista della Sinistra Arcobaleno per la Camera dei deputati

Elisa BELLÈ, Elena BERTI

Veronica FERRARI e Katia VALENTINI

candidate del Trentino per la Camera dei deputati

Agostino CATALANO, Gianfranco VALDUGA

Luigi CASANOVA

candidati al Senato per i collegi di Trento, Rovereto e Pergine

Coordina

Marco BOATO

DALLE ORE 22 ALLE ORE 23

Spettacolo teatrale

GIOVANNI BATTAGLIA

in

PEZZIDUOMO

di **Duccio Canestrini** e **Giovanni Battaglia**

“ Se fosse un viaggio, sarebbe un dirottamento.
In effetti lo si può considerare il diario di un libero pensatore.
Con la voglia di interrogarsi sugli scenari possibili:
quelli attuali, quelli che vedranno i nostri figli. ”



STRADE BIANCHE

presenta

GIOVANNI BATTAGLIA PEZZIDUOMO

di **Duccio Canestrini** e **Giovanni Battaglia**

*musiche originali di
suoni e mixaggio
progetto luci
regia*

Giusi Bisantino
Leonardo Bittoni
Ferruccio Bigi
Roberta Fossati

Lo spettacolo nasce dal dialogo tra due amici di vecchia data: un antropologo (**Duccio Canestrini**) e un attore (**Giovanni Battaglia**). Se fosse un viaggio, sarebbe un dirottamento: più che sviluppare dei temi, li avviluppa. In effetti lo si può considerare il diario di un libero pensatore, dove la sfera privata e quella sociale si intrecciano continuamente, così come i registri: il dramma, la comicità. Il protagonista è uno sfollato dalla pazza folla, un cinquantenne caparbio che combatte contro il pensiero unico. Gli anglofoni lo direbbero HTQ, *hard to qualify*, difficile da inquadrare. **Pezziduomo** si snoda in sette monologhi che durano tra i cinque e i dieci minuti ciascuno. Il nostro registro non è quello del teatro tradizionale, non è cabaret, non è un oratorio civile. È piuttosto uno spazio interiore, un luogo dove pensare le nostre domande, dove mettere a nudo le fragilità, le contraddizioni della vita quotidiana. Lo spettacolo, le cui atmosfere sono raccontate dalle musiche originali di **Giusi Bisantino**, fa anche ridere, certo, ma la comicità non è usata come arma di distrazione di massa. È invece funzionale ad alleggerire la fatica della resistenza umana, con la voglia di interrogarsi sugli scenari possibili: quelli attuali, quelli che vedranno i nostri figli.

SONO MAGRO

In barba alle mode alimentari, il manifesto di una magrezza metafisica, esistenziale, politica.

LA VESTAGLIA

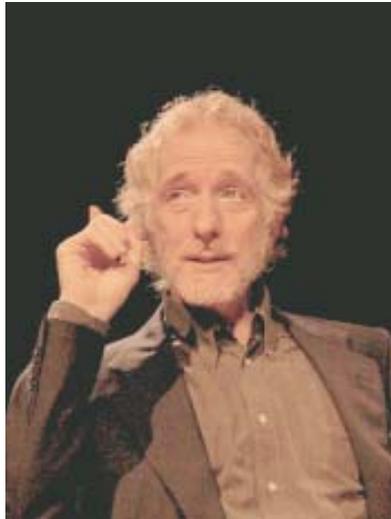
Dialogando con l'aldilà, cercando una comprensione superiore, nei panni di una persona cara...

VOLTAREN

L'incontro inaspettato con una vecchia fiamma trent'anni dopo. I suoi baci, i suoi anni migliori, una supposta...

UCCIDERE O BACIARE

Dilemma estremo. Eppure tutto sarebbe diverso se sapessimo conservare l'innocenza del sonno.



LA SIGNORA

Paesaggio con abisso. Un marciapiede, una campana per la raccolta delle bottiglie, una signora.

SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE

Corso accelerato di vendita dell'immagine di sé.

PEZZODUOMO

Né vero, né finto, semplicemente maschio. Due amici si incontrano, si abbracciano, scoprono d'essere pezzi d'uomini.

Breve storia di "PEZZIDUOMO"

“ Qualche anno fa, con **Duccio Canestrini**, si parlava di noi, della nostra amicizia, delle nostre gioie e dei nostri affanni. In realtà è quello che io e Duccio abbiamo fatto sempre, ma in quell'occasione proprio come due uomini fusi in un'unico pezzo d'uomo, progettammo di rendere pubblica la nostra riflessione, facendola diventare anche teatro. Cominciammo a descrivere situazioni, storie, personaggi, a porci il problema della scrittura teatrale, nel tentativo di creare quel processo di immedesimazione che è alla base di un rapporto vitale e di dialogo col pubblico.

Chiesi a **Roberta Fossati** di farmi da regista. Avevo bisogno di una guida, di un occhio clinico che, con il giusto distacco, sapesse dosare gli ingredienti di questa galleria di maschi. Roberta aveva capito che il lavoro sui personaggi doveva essere sintetico. Ero nervoso come lo sarebbe un cavallo prima della corsa. L'attore è proprio come un cavallo che scalpita, che sente e che quando corre non pensa, ma realizza l'eleganza della velocità. „ **Giovanni Battaglia**